**TA, 41**

**[1]** Quando li giovani si svegliavano e si trovavano là entro e vedeano tutte queste cose, veramente credeano essere in paradiso. **[2]** E queste donzelle sempre stavano co loro in canti e in grandi solazzi; e aveano sì quello che voleano, che mai per loro volere non sarebboro partiti da quello giardino. **[3]** E ’l *Veglio* tiene bella corte e ricca e fa credere a quegli di quella montagna che così sia com’è detto. **[4]** E quando elli ne vuole mandare niuno di quegli giovani ine uno luogo, li fa dare beveraggio che dormono, e fagli recare fuori del giardino in su lo suo palagio. **[5]** Quando coloro si svegliono ‹e› truovansi quivi, molto si meravigliano, e sono molto tristi, ché si truovano fuori del paradiso. **[6]** Egli se ne vanno incontanente dinanzi al *Veglio*, credendo che sia uno grande profeta, inginocchiandosi; e egli dimand[a] onde vegnono. **[7]** Rispondono: «Del paradiso»; e contagli tutto quello che vi truovano entro e ànno grande voglia di tornarvi. **[8]** E quando lo *Veglio* vuole fare uccidere alcuna persona, fa tòrre quello che sia lo più vigoroso, e fagli uccidire cui egli vuole. **[9]** E coloro lo fanno volontieri, per ritornare al paradiso; se scampano, ritornano a loro signore; se è preso, vuole morire, credendo ritornare al paradiso. **[10]** E quando lo *Veglio* vuole fare uccidere neuno uomo, egli lo prende e dice: «Va’ fa’ cotale cosa; e questo ti fo perché·tti voglio fare tornare al paradiso». **[11]** E li *assesini* vanno e fannolo molto volontieri. **[12]** E in questa maniera non campa niuno uomo dinanzi al *Veglio de la Montagna*, a cu’elli lo vuole fare; e sì vi dico che più re li fanno trebuto per quella paura.